

Giorgio Merlo

Il centro e il Pd

PREFAZIONE
DI FRANCO MARINI



Rubbettino

*A Stefania
per sempre*

© 2010 - Rubbettino Editore
88049 Soveria Mannelli - Viale Rosario Rubbettino, 10
TEL (0968) 6664201
www.rubbettino.it

Progetto Grafico: Ettore Festa, HaunagDesign

Prefazione

IL CONTRIBUTO DI Giorgio Merlo per rafforzare il profilo politico e culturale del Partito democratico è degno di nota. A cominciare dal titolo di questa pubblicazione: *Il centro e il Pd*.

Siamo in una fase politica convulsa e tormentata. Il centrodestra evidenzia in modo forte e plateale la sua crisi politica e di governo. Potremmo quasi definirla, pur senza enfasi, come la fine di un ciclo, quello del berlusconismo, che ha comunque caratterizzato in profondità il sistema politico nel nostro Paese. Un epilogo che rimette in movimento l'intero panorama politico e che richiede da parte di tutti assunzione di responsabilità, coerenza e coraggio nelle scelte. A cominciare dal Partito democratico che resta, piaccia o non piaccia, il perno centrale dell'alternativa a Berlusconi e al centro-destra. Ma l'alternativa è credibile se poggia su basi solide. E la scommessa del Pd, nata appena tre anni fa con le primarie del 2007, è stata la più grande intuizione politica che si è verificata nel campo della cultura riformista nel nostro Paese.

Merlo ricorda più volte in questa pubblicazione il valore della «pluralità» che caratterizza il Pd. Un elemento, questo, decisivo non solo per salvaguardare l'originalità del Pd ma anche, e soprattutto, per dare voce e spazio a quelle culture che hanno contribuito in modo determinante a costruire questo nuovo edificio politico. A cominciare proprio dalla cultura popolare e cattolico-democratica che sin dall'inizio di questo processo ha investito tutta la sua forza per dare linfa e peso al-

la nuova formazione politica. Un processo che richiede, comunque, una presenza forte e qualificata nel partito e un'altrattanta capacità nel saper condizionare il progetto complessivo del Partito democratico.

Il Pd, come è scritto da Merlo, deve diventare sempre di più un partito di centrosinistra. Senza trattino e senza distinzioni che possono riportare indietro le lancette della storia ad una stagione che noi tutti abbiamo archiviato, pur senza dimenticarla. Un partito riformista capace non solo di includere le migliori culture riformiste del nostro Paese ma, al contempo, artefice di una politica che non si limita a riproporre le vecchie esperienze del passato, seppur in forma aggiornata e moderna. Il Pd è credibile e vincerà la sua scommessa se riuscirà a dispiacere un progetto politico capace di saper intercettare un consenso articolato e composito che va oltre i tradizionali recinti politici e organizzativi. Il blocco sociale, soprattutto nel nord del paese, che da oltre un quindicennio si riconosce nella proposta politica della destra non può essere un fatto strutturale della politica italiana. Il Pd deve essere in grado, attraverso la sua proposta, di invertire questa rotta e di riprendere a rappresentare ceti sociali, istanze politiche e interessi economici e professionali che da troppo tempo si sono allontanati. E questo recupero sarà possibile soltanto se il Pd saprà recuperare una proposta e dispiacere un progetto capaci di consolidare il partito come un autentico soggetto riformista che parla a tutte le fasce sociali del Paese. Un partito, cioè, popolare, riformista, di massa e fortemente interclassista.

E l'apporto della cultura popolare e del pensiero cristiano sociale saranno ancora una volta decisivi per raggiungere questi obiettivi essenziali per un partito plurale come il Pd. Un contributo non confessionale, ma laico, anche se profondamente ancorato a una cultura che ha partecipato da protagonista a tutte le fasi decisive per la crescita e il consolidamento della nostra democrazia.

Non si tratta, quindi, di contrapporre il centro alla sinistra, i laici ai cattolici, gli innovatori ai conservatori. Il Partito democratico è credibile se riesce a unire nello stesso progetto politico e culturale le varie istanze che nel passato, anche recente, sono state al centro di divisioni e di contrapposizioni secche. Siamo nati per superare queste dicotomie e per ricondurle in una nuova e unitaria offensiva riformista.

E questa pubblicazione di Giorgio Merlo ci offre l'opportunità per riflettere sull'identità del Pd, sulla sua vocazione popolare e riformista e anche sul contributo essenziale per questo progetto proveniente dall'area popolare e cattolico-democratica.

FRANCO MARINI